



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 10 dicembre 2020
(OR. en)**

**13896/20
ADD 2**

**UK 98
PREP-BXT 54**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	10 dicembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2020) 831 final - ANNEX 2
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI su misure di emergenza mirate in mancanza di accordo di futuro partenariato con il Regno Unito

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2020) 831 final - ANNEX 2.

All.: COM(2020) 831 final - ANNEX 2



Bruxelles, 10.12.2020
COM(2020) 831 final

ANNEX 2

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**su misure di emergenza mirate in mancanza di accordo di futuro partenariato con il
Regno Unito**

Allegato II - Panoramica della comunicazione della Commissione con i portatori di interessi nell'ambito dei negoziati con il Regno Unito

Dall'inizio dei negoziati con il Regno Unito nel 2017 la Commissione si è rivolta a una pluralità di soggetti in rappresentanza di una gamma equilibrata di interessi di vari settori economici e di intervento.

Task force "Articolo 50"

L'allora task force "Articolo 50" ha chiesto il parere di imprese, associazioni che operano per l'interesse pubblico (come le organizzazioni dei consumatori e ambientaliste), sindacati, associazioni universitarie, gruppi di riflessione e altre organizzazioni non governative.

I membri della task force, compreso il capo negoziatore, hanno incontrato soltanto le organizzazioni registrate nel registro per la trasparenza. Tutte le riunioni con il capo negoziatore a Bruxelles o negli Stati membri sono pubblicate online.

Obiettivo della task force con queste riunioni era informare i portatori di interessi dei progressi dei negoziati, ascoltare i punti di vista e gli aspetti problematici e sensibilizzarli sui cambiamenti che inevitabilmente si verificheranno alla fine del periodo di transizione, cambiamenti che rischiano di assumere proporzioni ben maggiori in caso di no deal.

Nella sua relazione¹ dell'11 febbraio 2019 la Mediatrice europea ha commentato questa politica di trasparenza e apertura nei confronti dei portatori di interessi. La Mediatrice osserva nella relazione che *il capo negoziatore ha avuto circa 100 incontri con organizzazioni e singoli individui e 500 circa ne hanno tenuti altri membri della task force; che la task force ha collaborato anche con le delegazioni negli Stati membri dell'UE per organizzare eventi con i portatori di interessi; che la Commissione ha inoltre sostenuto eventi nel Regno Unito per i cittadini degli altri Stati membri dell'UE.*

Gruppo sui preparativi per la Brexit

In parallelo il Gruppo sui preparativi per la Brexit presso il Segretariato generale della Commissione ha lavorato su vari fronti per preparare l'Unione agli effetti inevitabili del nuovo status di paese terzo del Regno Unito, e per predisporre misure di emergenza nell'eventualità che il recesso avvenga in assenza di accordo. La Commissione ha adottato sei comunicazioni sui preparativi alla Brexit e ha pubblicato più di 100 avvisi oltre a una moltitudine di schede informative e liste di controllo ad uso di imprese, portatori di interessi e amministrazioni alle prese con i loro preparativi.

Task force "Regno Unito"

Dall'entrata in vigore dell'accordo di recesso il 1° febbraio 2020 la neoistituita task force "Regno Unito" porta avanti un dialogo aperto, trasparente e regolare con una pluralità di portatori di interessi. I membri della task force hanno fatto grande opera di sensibilizzazione

¹ <https://www.ombudsman.europa.eu/en/correspondence/en/109825>

circa i cambiamenti inevitabili che comporterà il 1° gennaio 2021 la fuoriuscita del Regno Unito dal mercato unico e dall'unione doganale. Il dialogo ricomprende in particolare le seguenti azioni:

- i membri e il capo della task force hanno incontrato associazioni non governative, federazioni di sindacati, organizzazioni dei consumatori e federazioni di imprese in rappresentanza di un'ampia gamma di settori economici, come l'energia, l'aviazione, il settore automobilistico, il trasporto su strada, i prodotti chimici, il settore agroalimentare, il digitale, i servizi finanziari, la pesca e i prodotti farmaceutici;
- i membri della task force hanno partecipato al dialogo con i portatori di interessi organizzato dalla Direzione generale Commercio della Commissione il 14 luglio 2020. Questo forum online ha riunito esponenti di un'ampia varietà di settori economici da tutta l'Europa;
- il capo della task force si è servito di discorsi, conferenze stampa, dichiarazioni e social media per raggiungere i portatori di interessi. Nell'estate 2020, ad esempio, ha avviato una campagna di sensibilizzazione su Twitter, in tutte le lingue ufficiali dell'UE, sulla necessità di prepararsi ai cambiamenti inevitabili della fine del periodo di transizione;
- anche altre direzioni generali della Commissione si sono attivate per raggiungere i loro portatori di interessi europei. La Direzione generale Fiscalità e unione doganale della Commissione, ad esempio, ha pubblicato opuscoli, schede informative, messaggi sui social media e pagine web destinati in particolare alle piccole e medie imprese e alle microimprese per richiamarne l'attenzione sulla necessità di prepararsi anche sul fronte fiscale e doganale;
- la Commissione ha da ultimo sostenuto le autorità nazionali nello sforzo di raggiungere i portatori di interessi nazionali e sensibilizzarli alla necessità di prepararsi, con la comunicazione "*Prepararsi alla svolta*"² del 9 luglio 2020 e pubblicando gli 89 avvisi settoriali e la "*lista di controllo sulla preparazione alla Brexit*" per le imprese che fanno affari con il Regno Unito.

² https://ec.europa.eu/info/publications/getting-ready-changes-communication-readiness-end-transition-period-between-european-union-and-united-kingdom_it